

## **Quelques livres sur Turin et autres, par une amie turinoise, Angela Morano,**

avec traductions d'Annie Bernard, Madeleine Boulon, Nadia Clavaud, Jean Guichard, Marie-Laure Meyer.

**Ritanna Armeni – *Lo squalo e il dinosauro - Vita operaia nella Fiat di Marchionne*** Edizioni Ediesse s.r.l., 2012 Roma pagg. 153

Ritanna Armeni, giornalista, ha lavorato a Il manifesto, a l'Unità, a Rinascita, a Liberazione e all'agenzia Asca. Per quattro anni ha condotto su La 7 "Otto e mezzo" con Giuliano Ferrara ed ha collaborato con Radio 3 e in vari programmi televisivi. La Armeni conduce un'inchiesta rigorosa e approfondita sulle pesanti condizioni di lavoro degli operai negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e di Melfi dominati dalla minaccia di chiusura negli anni dell'amministrazione di Sergio Marchionne. Un reportage che ci fa riflettere su come, negli anni di crisi, i diritti acquisiti siano andati perduti nell'indifferenza e nella rimozione collettiva.

Angela Morano. [www.ediesseonline.it](http://www.ediesseonline.it)  
email : [ediesse@cgil.it](mailto:ediesse@cgil.it)

**Marcella Filippa - *Donne a Torino nel Novecento – Un secolo di storie*** Edizioni del Capricorno 2017 Torino, pagg.147.

[info@edizionidelcapricorno.com](mailto:info@edizionidelcapricorno.com)  
[www.edizionidelcapricorno.com](http://www.edizionidelcapricorno.com)

Marcella Filippa, storica, dirige a Torino la Fondazione Vera Nocentini. [www.fondazioneveranocentini.it](http://www.fondazioneveranocentini.it) (In questo sito, se già non lo conosci, potrai trovare molto materiale e indicazioni che credo ti saranno utili) E' una storia delle donne che a Torino nel Novecento sono state protagoniste dell'emancipazione femminile e che hanno costruito con atteggiamenti, scelte di vita, impegno civile, partecipazione, lavoro e pensiero il processo di crescita e di trasformazione della condizione femminile. Incontriamo

**Ritanna Armeni, *Le requin et le dinosaure - La vie ouvrière dans la Fiat de Marchionne*** - Edition Ediesse s.r.l. 2012 Rome 153 pages.

Ritanna Armeni, journaliste, a travaillé au « Manifesto » à « L'Unità » à « Rinascita », à « Liberazione » et à l'agence Asca. Pendant quatre ans, elle a dirigé sur la 7 "Huit et demi" avec Giuliano Ferrara et collaboré avec Radio 3 pour différents programmes télévisés. Elle mène une enquête rigoureuse et approfondie sur les pénibles conditions de travail des ouvriers dans les établissements de la Fiat de Mirafiori et de Melfi sous la menace d'une fermeture pendant l'administration de Sergio Marchionne.

Un reportage qui nous fait réfléchir, pendant les années de crise, sur comment les droits acquis ont été perdus dans l'indifférence et la régression collective.

Angela Morano / Annie Bernard.

**Marcella Filippa, *Les femmes à Turin au XXe siècle, Un siècle d'histoire***, Edizioni del Capricorno, 2017 Turin, 147 pages.

Marcella Filippa, historienne, dirige à Turin la Fondation Vera Nocentini (Voir son site : [www.fondazioneveranocentini.it](http://www.fondazioneveranocentini.it)). C'est une histoire des femmes qui à Turin ont été au XXe siècle les protagonistes de l'émancipation féminine et qui ont construit, par des attitudes, des choix de vie, un engagement civil, la participation, le travail et la pensée, le processus de croissance et de transformation de la condition féminine. Nous rencontrons ainsi les suffragettes du début du XXe siècle, les couturières, les cigarettières, les ouvrières durant le premier conflit mondial, les syndicalistes, les actrices

così le suffragette d'inizio Novecento, le sartine, le tabaccaie, le operaie, durante il primo conflitto mondiale, le sindacaliste, le attrici e le danzatrici, le sarte della fabbrica di bambole Lenci, le cantanti, le scienziate, le antifasciste, le artiste, le religiose, le donne impegnate nelle lotte politiche e sindacali degli anni '70 e infine quelle impegnate nell'accoglienza e nel sostegno dei diseredati e degli immigrati. Di molte l'autrice ci propone la biografia, le testimonianze, le fonti fotografiche. L'apparato delle fonti storiche è approfondito e in alcuni casi inedito: manifesti, canzoni, poesie, fotografie coeve, lettere, testimonianze ci avvicinano a queste donne e ne danno una contestualizzazione storica puntuale e competente. Marcella Filippa è una storica eccellente, lo spessore del suo racconto storico rigoroso e il suo punto di vista al femminile danno a mio parere a questo saggio un grande valore sia emozionale sia conoscitivo.

Angela Morano

**Giuseppe Culicchia – Torino è casa mia** – Edizioni Gius. Laterza collana Contromano 2005, Bari.

Riporto la bella recensione di Marco Belpoliti su L'Espresso del 7 luglio 2005. A Torino vivono molti scrittori. Hanno tutti in comune qualcosa di malinconico, una forma di affezione languorosa verso la propria città. Giuseppe Culicchia è uno dei più giovani. Ci è nato nel 1965, figlio di un immigrato siciliano, e l'ha raccontata più volte da un punto di vista "basso", rasoterra: è uno scrittore di storie giovanili. Adesso ha pubblicato un libro tutto dedicato alla propria città, probabilmente il suo migliore: rapido, leggero, spigliato. Vi racconta Torino, i suoi luoghi, gli abitanti, le loro attività, passioni e astruserie; vi spiega anche la storia delle vie, piazze, strade, palazzi, negozi, bar, locali. Il volume sembra una guida, ma non lo è. Si tratta infatti di un romanzo contemporaneo congegnato come se fosse la visita a una casa:

et les danseuses, les couturières de l'usine de poupées Lenci, les chanteuses, les scientifiques, les antifascistes, les artistes, les religieuses, les femmes engagées dans les luttes politiques et syndicales des années '70 et enfin, celles qui étaient engagées dans l'accueil et le soutien des déshérités et des immigrés. Pour plusieurs, l'auteur nous propose leur biographie, leurs témoignages, les sources photographiques. L'appareil des sources historiques est approfondi et dans quelques cas inédit: affiches, chansons, poésies, photographies contemporaines, lettres, témoignages, nous rendent proches de ces femmes et nous en donnent un contexte historique ponctuel et compétent. Marcella Filippa est une historienne excellente, l'épaisseur de son récit historique rigoureux et son point de vue de femme donnent à mon avis à cet essai une grande valeur tant émotionnelle que de connaissance.

Angela Morano / Madeleine Boulon.

**Giuseppe Culicchia – Turin est ma maison** - Editions Giuseppe Laterza, collana Contromano, 2005 Bari

Je rapporte ici la belle analyse de Marco Belpoliti parue dans L'Espresso du 7 juillet 2005: « A Turin vivent de nombreux écrivains. Ils ont tous en commun quelque chose de mélancolique, une forme d'affection languoureuse envers leur ville. Giuseppe Culicchia est un des plus jeunes. Il y est né en 1965, fils d'un immigré sicilien et, il l'a racontée plusieurs fois du point de vue « d'en bas », au ras de terre, c'est un auteur d'histoires juvéniles. A présent, il publie un livre entièrement consacré à sa ville, probablement son meilleur: rapide, léger, désinvolte. Il y raconte Turin, ses lieux, ses habitants, leurs activités, leurs passions et leurs opacités; il nous explique aussi l'histoire des rues, des places, des routes, des palais, des magasins, des salles de spectacle. Le livre ressemble à un guide, mais ce n'en n'est pas un. En fait, il s'agit d'un roman contemporain bâti comme si

s'inizia con l'ingresso e si termina con la cantina. C'è anche una curiosa cartina, all'inizio, con i luoghi « neri » dell'ex capitale sabauda: prostituzione, droga, malavita. Tuttavia il tono del libro non è questo. Culicchia racconta la propria abitazione quotidiana con una strana nostalgia. Dice, ad esempio: nel resto dell'Europa, a Parigi, a Milano, è così, mentre a Torino è in quest'altro modo. Torino come città dell'eccezione? In una certa misura sì. È la città dove è impazzito Nietzsche e dove si sono suicidati alcuni dei suoi scrittori. Città ortogonale, con cardo e decumano, ma anche città attraversata da un fiume, il Po, che ne spezza e ne complica la forma. Città razionale, ma anche pervasa da forme d'irrazionalismo. La visione che ne offre Culicchia è quella di un passeggiatore solitario che, quasi con noncuranza, e sovente con sottile ironia, l'attraversa nottetempo e la descrive. È la sua città, ma non è la sua città. La ama, tuttavia la sente anche distante. Forse perché Torino non la possiede fino in fondo? Oppure, perché è Torino a non possedere fino in fondo lui? Difficile dirlo con certezza.

**Giuseppe Culicchia – Torino è casa nostra – Edizioni Gius. Laterza collana Contromano 2015 Bari**

A dieci anni dalla prima guida, Culicchia ha sentito l'esigenza di riscrivere la sua guida di Torino per evidenziare le trasformazioni e i cambiamenti significativi della città.

Angela Morano

**Salvatore De Matteis – Essendo capace di intendere e di volere – Edizioni Sellerio 2002, Palermo, pagg 171.**

Si tratta di una raccolta di testamenti olografi tratti dagli Archivi notarili o di stato e curata da De Matteis, che

c'était la visite d'une maison : on commence par l'entrée et on termine par la cave. Au début, il y a même une curieuse petite carte avec les points « noirs » de l'ex-capitale savoyarde : prostitution, drogue, pègre. Cependant le ton du livre n'est pas celui-là. Culicchia raconte sa maison quotidienne avec une étrange nostalgie. Il dit, par exemple : dans le reste de l'Europe, à Paris, à Milan, c'est ainsi, alors qu'à Turin cela se passe d'une autre manière. Turin comme ville de l'exception ? Dans une certaine mesure oui. C'est la ville où Nietzsche est devenu fou et où se sont suicidés quelques-uns de ses écrivains. Ville orthogonale, avec son « cardo » (la voie nord-sud) et son « decumanus » (la voie est-ouest) mais aussi une ville traversée par un fleuve, le Pô, qui la partage et complique sa forme. Ville rationnelle mais également pénétrée par des formes d'irrazionalismo. La vision qu'en donne Culicchia est celle d'un promeneur solitaire qui, presque avec nonchalance et souvent avec une légère ironie, la traverse durant la nuit et la décrit. C'est sa ville et ce n'est pas sa ville. Il l'aime, cependant il la sent lointaine aussi. Peut-être est-ce parce que Turin, il ne la possède pas totalement ? Ou bien est-ce que c'est Turin qui ne parvient pas à le posséder, lui, totalement ? Difficile de le dire avec certitude ».

(Traduction : Nadia Clavaud)

**Giuseppe Culicchia - Idem ... 2015, Bari.**

À 10 ans du premier guide, Culicchia a senti l'exigence de réécrire son guide de Turin pour mettre en évidence les transformations et les changements significatifs de la ville,

Angela Morano / Nadia Clavaud.

**Salvatore De Matteis, Capable de comprendre et de vouloir, Éditions Sellerio, 2002, Palermo, 171 pages.**

**Il s'agit d'une recueil de testaments holographes (rédigés à la main) tirés des Archives notariales ou d'État et préparé par**

attualmente dirige l'Archivio notarile di Avellino. Riporto qui alcune parti della Prefazione di De Matteis, che, meglio di qualsiasi recensione, per la delicatezza e la competenza di cui è permeata, riesce a comunicare il valore conoscitivo e filosofico di questi brevi testi. « .... *Al di là del suo contenuto patrimoniale e talvolta delle stesse intenzioni dell'autore, il testamento olografo rivela quasi sempre il profilo di una confessione, di una preoccupazione, di una invocazione di giustizia o di comprensione, di un canto d'amore e di fede nell'uomo e in Dio altrimenti taciuti o destinati all'oblio.....* .....*Ne ho raccolti perciò un numero sufficiente a coprire l'arco di un secolo di questa terra mia non dissimile dalle altre se non nel modo di esprimersi, e li ho trascritti con quei tagli e quelle correzioni appena necessarie ad assicurare alle persone l'anonimato e il rispetto, comprensibilità e immediatezza. In queste piccole opere di rara sintesi e spontaneità, letterati e semianalfabeti, con mano spesso insicura e su fogli di fortuna, si raccontano con pari dignità. Non deve perciò stupire l'umor inatteso o la forma epistolare di alcuni testi, gli stucchevoli doppi sensi o la rivelazione di inconfessati trasporti, il narcisismo o la franchezza talvolta brutale di certe affermazioni. .... Pur raccontando ciascuno una storia autonoma e in sé compiuta, sarà agevole rivelare come tutti [ i testi] riflettano la medesima ansia dell'uomo di far sopravvivere la propria vera identità nella memoria, nella riconoscenza, perfino nell'odio della generazione cui passa il testimone. .... »*

**Marco Aime –Fuori dal tunnel – Viaggio antropologico nella Val di Susa** Edizioni Meltemi, Milano, 2016. Questa è una recensione « in itinere » perché sto leggendo ora questo

De Matteis, qui dirige actuellement les Archives notariales d'Avellino (Campanie). Je reproduis ici quelques extraits de la Préface de De Matteis, qui, mieux que tout compte-rendu, par sa délicatesse et la compétence dont elle est imprégnée, parvient à communiquer la valeur cognitive et philosophique de ces textes courts : « ... *Au-delà de son contenu patrimonial et quelquefois des intentions mêmes de l'auteur, le testament holographe révèle presque toujours le profil d'une confession, d'une préoccupation, d'une invocation de justice et de compréhension, d'un chant d'amour et de foi en l'homme et en Dieu, qui, autrement, sont tus ou destinés à l'oubli ... .. C'est pour cela que j'en ai recueilli un nombre suffisant pour couvrir l'arc d'un siècle de ma terre qui n'est pas différente des autres sinon dans la façon de s'exprimer, et je les ai transcrits avec les coupures et les petites corrections nécessaires pour assurer aux personnes l'anonymat et le respect, la possibilité de compréhension et l'immédiateté. Dans ces petites œuvres d'une rare synthèse et spontanéité, des lettrés et des semi-analphabètes, d'une main toujours peu sûre et sur des papiers de fortune, se racontent avec une égale dignité. C'est pour cela que ne doit pas nous étonner l'humeur inattendue ou la forme épistolaire de quelques textes, les doubles sens ennuyeux ou la révélation de transports inavoués, le narcissisme ou la franchise parfois brutale de certaines affirmations ... .. Bien que chacun raconte une histoire autonome et complète en elle-même, il sera facile de voir que tous les textes reflètent la même angoisse de l'homme de faire survivre sa propre identité véritable dans la mémoire, dans la reconnaissance, et même dans la haine de la génération à laquelle il passe le relais ... ».*

Angela Morano / Jean Guichard

**Marco Aime - Hors du tunnel, Voyage anthropologique dans le Val de Suse**, Éditions Meltemi, Milan, 2016. Ceci est une critique « in itinere » (en cours d'élaboration) parce que je suis en train de

interessante e aggiornato saggio. Nella prefazione l'autore esplicita e argomenta la scelta di non scrivere un saggio nel senso classico del termine , ma di aver seguito la « necessità di preservare la narrazione dell'esperienza di ricerca e la profondità dell'incontro» con la comunità No Tav. Rimangono perciò sullo sfondo i dati tecnici e le documentazioni , che pure sono presenti ..... Sul sito della casa editrice si possono trovare recensioni più approfondite.

Angela Morano

lire maintenant cet essai intéressant et très à jour. Dans la préface, l'auteur affirme explicitement et explique son choix de ne pas écrire un essai dans le sens classique du terme, mais d'avoir suivi la « nécessité de préserver le récit de l'expérience de recherche et la profondeur de la rencontre » avec la communauté « No TAV » (Non aux trains à Grande Vitesse). Par conséquent, les données techniques et la documentation restent en arrière-plan, cependant elles sont présentes..... Sur le site de la maison d'édition, on peut trouver des critiques plus approfondies.

Angela Morano / Marie-Laure Meyer.



Torino, Palazzo Carignano